
La sussidiarietà nella Dottrina Sociale della Chiesa

Assisi, 24 luglio 2024



*Emanuela Gitto,
vicepresidente nazionale di Azione cattolica per il Settore giovani*

percorso

1. Sussidiarietà: cosa e come
2. Nella Dottrina Sociale della Chiesa e nel Magistero
3. Il principio di sussidiarietà nell'ordinamento italiano ed europeo
4. Sfide e questioni aperte
5. Call to action

–
Parte I

Sussidiarietà:

cosa e come

cos'è | alcune definizioni [1]

sussidiarietà s. f. [der. di *sussidiario*]. – In generale, il fatto, la caratteristica, la situazione di essere sussidiario, di svolgere funzione di complemento, d'integrazione. In partic., nel linguaggio politico, *principio di s.*, il concetto per cui un'autorità centrale avrebbe una funzione essenzialmente sussidiaria, essendo ad essa attribuiti quei soli compiti che le autorità locali non siano in grado di svolgere da sé. Con interpretazione più recente, con riferimento alla Comunità europea e, in partic., alla successiva Unione degli stati europei, il principio secondo il quale dovrebbe essere riservata alla Comunità, come organismo centrale, l'esecuzione di quei compiti che, per le loro dimensioni, per l'importanza degli effetti, o per l'efficacia a livello di attuazione, possono essere realizzati in modo più soddisfacente dalle istituzioni comunitarie che non dai singoli stati membri.

(Treccani)



cos'è | alcune definizioni [2]

La sussidiarietà è tra le più costanti e caratteristiche direttive della dottrina sociale della Chiesa, presente fin dalla prima grande enciclica sociale. È impossibile promuovere la dignità della persona se non **prendendosi cura** della famiglia, dei gruppi, delle associazioni, delle realtà territoriali locali, in breve, di quelle **espressioni aggregative** di tipo economico, sociale, culturale, sportivo, ricreativo, professionale, politico, alle quali le persone danno spontaneamente vita e che rendono loro possibile una **effettiva crescita sociale**. È questo l'ambito della *società civile*, intesa come l'insieme dei rapporti tra individui e tra società intermedie, che si realizzano in forma originaria e grazie alla «soggettività creativa del cittadino». La **rete** di questi rapporti innerva il tessuto sociale e costituisce la **base di una vera comunità di persone**, rendendo possibile il riconoscimento di forme più elevate di socialità.

([Compendio della Dottrina sociale della chiesa](#) (2005), cap. 4, paragrafo 4, nn. 185 - 188.)



com'è | diversi approcci [1]

- **verticale**
 - Democrazia di prossimità
 - Pluralismo istituzionale

- **orizzontale**
 - Pluralismo “politipico”
 - Iniziativa dei cittadini, singoli e associati

com'è | diversi approcci [2]

- **positiva**

l'autorità interviene per consentire che gli attori "minori" sviluppino le loro capacità.

- **negativa**

l'autorità maggiore ha il dovere di non intervenire, può intervenire solo quando gli attori minori dimostrino la loro incapacità.

–
Parte II

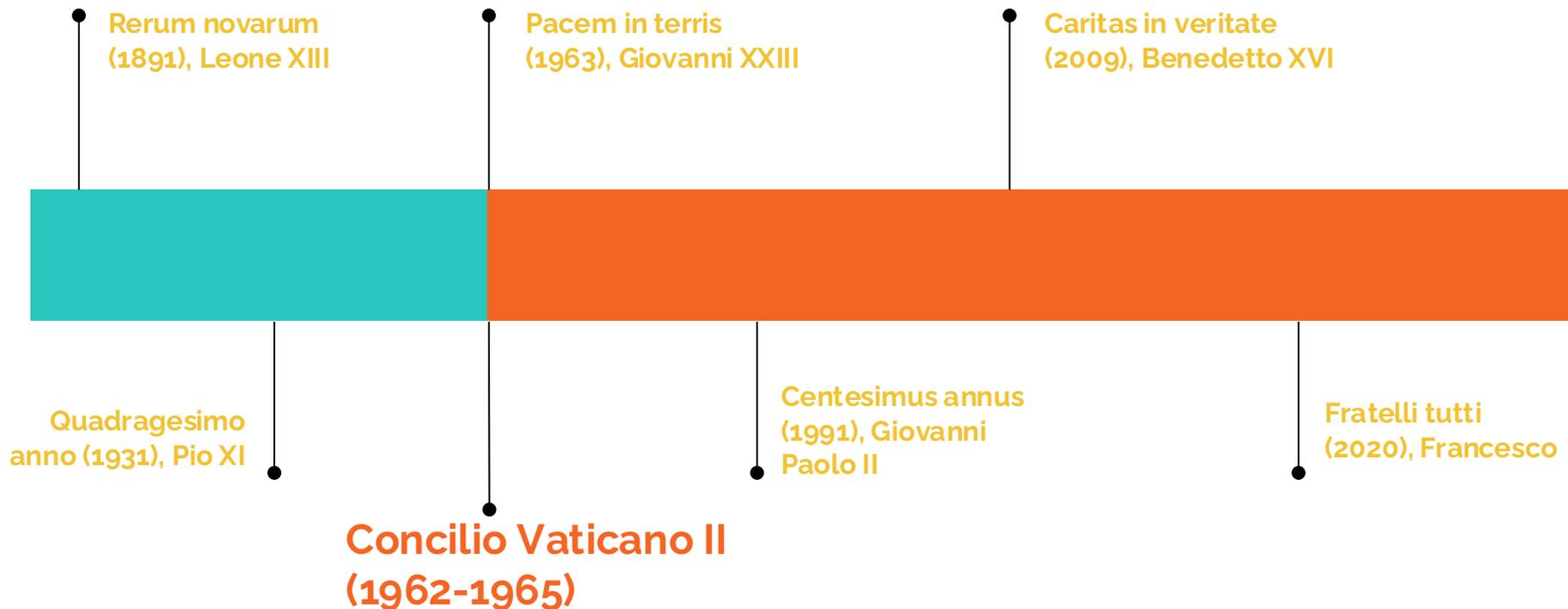
Sussidiarietà nella **Dottrina Sociale della Chiesa**

alla base

- L'uomo è un animale politico, che si prende in primis cura della propria famiglia, poi quindi dei villaggi e poi della società più ampia
- Viene riconosciuta la dignità della persona, nella sua capacità di agire e di contribuire alla cura del bene comune.

(Porcarelli, 2022)

sviluppo del concetto nella DSC



1. Rerum novarum (1891), Leone XIII

- Prima enciclica a sfondo sociale
- Contesto: questione operaia
- Pensiero cattolico come terza via tra capitalismo e socialismo
- Fine dell'economia è l'uomo, non il profitto
- Necessità che lo Stato intervenga sul bene comune.

2. Quadragesimo anno (1931), Pio XI

- Prima formulazione della sussidiarietà

Siccome è illecito togliere agli individui ciò che essi possono compiere con le forze e l'industria propria per affidarlo alla comunità, così è **ingiusto rimettere a una maggiore e più alta società quello che dalle minori e inferiori comunità si può fare** (QA 80)

È necessario che l'autorità suprema dello stato, rimetta ad associazioni minori e inferiori il disbrigo degli affari e delle cure di minor momento, dalle quali essa del resto sarebbe più che mai distratta; e **allora essa potrà eseguire con più libertà, con più forza ed efficacia le parti che a lei solo spettano, perché essa sola può compierle**; di direzione cioè, di vigilanza di incitamento, di repressione, a seconda dei casi e delle necessità. (QA 81)

3. Pacem in terris (1963), Giovanni XXIII

- Impostazione personalista
- L'uomo centro e fine delle istituzioni

Come i rapporti tra individui, famiglie, corpi intermedi, e i poteri pubblici delle rispettive comunità politiche, nell'interno delle medesime, vanno regolati secondo il principio di sussidiarietà, così nella luce dello stesso principio vanno regolati pure i rapporti fra i poteri pubblici delle singole comunità politiche e i poteri pubblici della comunità mondiale. Ciò significa che i poteri pubblici della comunità mondiale devono affrontare e risolvere i problemi a contenuto economico, sociale, politico, culturale che pone il bene comune universale; problemi però che per la loro ampiezza, complessità e urgenza i poteri pubblici delle singole comunità politiche non sono in grado di affrontare con prospettiva di soluzioni positive. (PiT 74)

4. Centesimus annus (1991), Giovanni Paolo II

- Benessere vs assistenzialismo?

Si è assistito negli ultimi anni ad un vasto ampliamento di tale sfera di intervento, che ha portato a costituire, in qualche modo, **uno Stato di tipo nuovo: lo «Stato del benessere»**. Questi sviluppi si sono avuti in alcuni Stati per rispondere in modo più adeguato a molte necessità e bisogni, ponendo rimedio a forme di povertà e di privazione indegne della persona umana. **Non sono, però, mancati eccessi ed abusi che hanno provocato**, specialmente negli anni più recenti, dure critiche allo Stato del benessere, qualificato come **«Stato assistenziale»**. Disfunzioni e difetti nello Stato assistenziale derivano da un'inadeguata comprensione dei compiti propri dello Stato. Anche in questo ambito deve essere rispettato il **principio di sussidiarietà**: una società di ordine superiore non deve interferire nella vita interna di una società di ordine inferiore, privandola delle sue competenze, ma deve piuttosto sostenerla in caso di necessità ed aiutarla a coordinare la sua azione con quella delle altre componenti sociali, in vista del bene comune (CA 48)

5. Caritas in veritate (2009), Benedetto XVI

- **Dialogo tra fede e ragione** collaborazione tra credenti e non credenti.
- Il principio della sussidiarietà è **espressione della carità**, criterio guida per la collaborazione tra credenti e non credenti.
- La **centralità della persona** viene riaffermata e viene sottolineata l'importanza dei corpi intermedi.
- Sussidiarietà come **antidoto a qualsiasi forma di assistenzialismo paternalista**.

Manifestazione particolare della carità e criterio guida per la collaborazione fraterna di credenti e non credenti è senz'altro il *principio di sussidiarietà*, **espressione dell'inalienabile libertà umana**. La sussidiarietà è prima di tutto un aiuto alla persona, attraverso l'autonomia dei corpi intermedi. Tale aiuto viene offerto quando la persona e i soggetti sociali non riescono a fare da sé e implica sempre **finalità emancipatrici, perché favorisce la libertà e la partecipazione in quanto assunzione di responsabilità**. La sussidiarietà rispetta la dignità della persona, nella quale vede un soggetto sempre capace di dare qualcosa agli altri. **Riconoscendo nella reciprocità l'intima costituzione dell'essere umano, la sussidiarietà è l'antidoto più efficace contro ogni forma di assistenzialismo paternalista.**

(CIV 57)

6. Fratelli tutti (2020), Francesco

- **Sussidiarietà come collante tra locale e globale**
- Fraternità universale e amicizia sociale
- **Sussidiarietà e solidarietà**

Quando la casa non è più famiglia, ma è recinto, cella, il globale ci riscatta perché è come la causa finale che ci attira verso la pienezza. Al tempo stesso, bisogna assumere cordialmente la dimensione locale, perché possiede qualcosa che il globale non ha: **essere lievito, arricchire, avviare dispositivi di sussidiarietà**. Pertanto, la **fraternità universale e l'amicizia sociale** all'interno di ogni società sono due poli inseparabili e coesenziali. Separarli conduce a una deformazione e a una polarizzazione dannosa (FT 142)

Grazie a Dio tante **aggregazioni e organizzazioni della società civile** aiutano a compensare le debolezze della Comunità internazionale, la sua mancanza di coordinamento in situazioni complesse, la sua carenza di attenzione rispetto a diritti umani fondamentali e a situazioni molto critiche di alcuni gruppi. Così acquista **un'espressione concreta il principio di sussidiarietà, che garantisce la partecipazione e l'azione delle comunità e organizzazioni di livello minore, le quali integrano in modo complementare l'azione dello Stato.** (FT 145)

in sintesi

Solidarietà

carità

dignità

comunità

LIBERTÀ

persona

corresponsabilità

–
Parte III

Sussidiarietà

nell'ordinamento italiano ed
europeo

nella Costituzione italiana II

Riforma costituzionale del Titolo V del 2001.

Articolo 118

Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

I Comuni, le Province e le Città metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

La legge statale disciplina forme di coordinamento fra Stato e Regioni nelle materie di cui alle lettere *b*) e *h*) del secondo comma dell'articolo 117, e disciplina inoltre forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali.

Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.



nell'ordinamento europeo EU

Trattato di Maastricht (1992)

Articolo 3b

“Nei settori che non sono di sua esclusiva competenza la Comunità interviene, secondo il principio della sussidiarietà, soltanto se e nella misura in cui gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere sufficientemente realizzati dagli Stati membri e possono dunque, a motivo delle dimensioni o degli effetti dell'azione in questione, essere realizzati meglio a livello comunitario”

Programmi di finanziamento europei vanno in questa direzione (Erasmus+, Fondi regionali per lo sviluppo, ecc.)

—

Parte IV

Sfide e questioni aperte

valorizzare / risignificare i corpi intermedi



Risignificare - ricostruire i corpi intermedi

(per partecipare alla
formulazione di
policies)



Modello di governance

(co-progettazione)



Comunità aperte, inclusive

(liberare energie)

—
Parte V

Call to action



formarsi

- **Mettere in circolo** il patrimonio della DSC
- Studiare, leggere... pensare!
- **Laici maturi**, con capacità di promuovere percorsi di sussidiarietà nei nostri territori

— associarsi

- mai da soli!
- volontariato individuale vs organizzato
- progettare insieme
- intergenerazionalità





osservare

- “La realtà è più importante dell’idea” (EG 231-233)
- occhio al bene già in circolo!
- coltivare la dimensione della narrazione e dell’ascolto

partecipare



settimane
sociali
DEI CATTOLICI IN ITALIA

50^a
EDIZIONE

- “**la partecipazione si impara facendola** [...] ci vogliono luoghi dedicati, perché l’elaborazione e la pratica politica **non possono mai essere disincarnati o lontani dai luoghi dove abitiamo e viviamo la comunità**” (Granata, 2024)
- “Il Sinodo mette al centro la partecipazione e questo, nelle parole della Relazione di Sintesi dell’Assemblea sinodale di ottobre 2023: «fa parte della **risposta profetica della Chiesa a un individualismo che si ripiega su se stesso**, a un populismo che divide e a una globalizzazione che omogeneizza e appiattisce. Non risolve questi problemi, ma fornisce un **modo alternativo di essere e di agire pieno di speranza**, che integra una **pluralità di prospettive** e che va ulteriormente esplorato e illuminato»” (Costa, 2024).





Grazie!

e.gitto@azionecattolica.it
